Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

IL 22 SETTEMBRE A VILLA GLORI

Trastevere si prepara per la festa di domenica

Come nasce un angolo del « villaggio » dedicato al programma dei comunisti
Il 107% raggiunto nella sottoscrizione per l'Unità — I preparativi a Borgo

Non vogliamo scrivere le cronache anticipate del 22 settembre: sicché non diremo tutto quello che abbiamo visto e saputo sui preparativi della festa provinciale dell'Unità, in questa come nelle informazioni che verremo pubblicando nei prossimi giorni. Vogliamo soltanto dare al lettore un'idea della vastità ed accuratezza di questi preparativi, un'idea dello sforzo di attenta e intelligente organizzazione necessario perché poi la festa possa, nascendo su strutture costruite con la fatica e l'impegno di centinaia di uomini, soverchiare anche queste strutture, fonderle nel suo calore. La festa appare ogni anno un miracolo di spontaneità, di improvvisazione popolare: ma ogni anno il miracolo avviene solo perché gli è stato preparato con ogni cura il terreno adatto.

Eccoci a Trastevere, in una delle due sezioni del vecchio rione, quella che ha sede in via Luciano Manara, quasi ai piedi del Gianicolo (l'altra, trasteverina quanto questa, ha sede al vicolo dell'Atleta).

« Noi lavoriamo — ci dicono i compagni — in un gruppo di tre sezioni: le due di Trastevere e quella di Borgo. Il nostro sarà un angolo del terzo villaggio, dedicato al programma del Partito. Due sono i temi che svolgeremo con i nostri stands, con i pannelli in preparazione (ci aiuteranno i pittori Natili e Ciai): quello dell'unità di classe, e quello del carattere decisivo dell'azione di massa. Tre commissioni di compagni si sono divise i compiti politici ed organizzativi: trovare le idee, le parole d'ordine, trasformarle in qualcosa che si vede e si ammira e si capisce subito, cercare i materiali occorrenti, infine eseguire ».

Allo stesso villaggio lavoreranno, come ci dice un ispettore della Federazione che è presente, ventidue sezioni in tutto: oltre alle tre già nominate, quelle di Cavalleggeri, Primavalle, Aurelia, Forte Aurelia e Valle Aurelia, Trionfale, Ponte Milvio, Monte Spaccato, Magliana, Ponte Galeria, Porto Fluviale, Monte Verde Nuovo, Monte Verde Vecchio, Acilia, Fiumicino, Ostia Antica, Ostia Lido, Trullo, Portuense. Ogni sezione svolge un tema particolare del programma comunista. Per esempio, Monte Verde Nuovo svolge il tema della emancipazione femminile; Trionfale, quello delle riforme di struttura; Portuense, la preparazione alle elezioni politiche; Ponte Milvio, la politica estera dell'Italia. Lo stesso compagno ci descrive alcune delle iniziative che si stanno prendendo per trasformare questi temi: in elementi del panorama della festa. Ponte Milvio, per la sua parte, allestirà alcuni pannelli e un grande plastico del Mediterraneo, nel quale l'Italia appare collegata con un filo rosso ai paesi arabi che lottano per la loro indipendenza, ed ai quali noi vogliamo assicurare la solidarietà del nostro paese. Il compagno ci parla, ancora, della partecipazione alla festa di un famoso complesso jazz, di un burattinaio di altre « attrazioni » particolari staccati che, moltiplicati per cento e uniti nella verde atmosfera della villa, saranno domenica prossima la cornice a un grandioso spettacolo di folla.

Ma torniamo a Trastevere. Campeggia, sulla parete di fondo della sezione, un grande tabellone coi risultati della sottoscrizione per l'Unità. La sezione di via Luciano Manara ha da diversi giorni raggiunto e abbondantemente superato lo obiettivo che si era posto. Doveva raccogliere 300 mila lire: ne ha già versate 321 mila (il 107 per cento, per chi ama le percentuali), e la sottoscrizione continua. E' stato un successo notevole, ottenuto con un lavoro intelligente e costante cominciato fin dal passato mese di luglio e continuato per tutta l'estate. Una compagna, Santina Tomensi, ha per giorni e giorni avvicinato centinaia di donne nelle case e sul mercato, ed ha raccolto lei sola, lei sessantenne, ben 35 mila lire. Il compagno Virginio Brighenti ha raccolto da solo 50 mila lire: la 13ª cellula, di cui egli è segretario, ha potuto col suo apporto superare del 60 per cento l'obiettivo.

Buoni progressi ha fatto anche la diffusione della stampa. E anche qui, compagni da segnalare: per esempio, un pensionato dell'ATAC, Aristide Vignati, che ai primi dell'agosto scorso ha cominciato a diffondere Vie Nuove: dieci copie per settimana, oggi è arrivato a 70 copie, e conta di arrivare a cento.

Anche in questa settimana, più intensificando i preparativi per la festa di domenica, la sezione non trascurerà la sottoscrizione e la diffusione della stampa.

A Borgo, ieri sera, abbiamo udito parlare di problemi di tutt'altro genere, connessi con Villa Glori. Borgo ha il compito di assicurare la cucina al grande ristorante popolare organizzato dalle tre sezioni diciamo così, associate. Un buon gruppo di compagni è già al lavoro per preparare pentole, stufe, posate, eccetera; nei prossimi giorni, poi, farà gli acquisti dell'indispensabile materia prima, dai fornitori del rione. Borgo cucinerà da 800 a mille razioni di pasta asciutta e un numero di poco inferiore di razioni di pollo e di carne in umido. La festa durerà dal mattino a tarda sera: famiglie intere mangeranno al parco, come usano mangiare il sabato o la domenica sera all'osteria sotto casa, o alla pizzeria del rione. E anche per questo ci vogliono preparativi umili, pazienti, importanti.

A domani la continuazione di questo nostro « viaggio tra i preparativi ».

Verso i 25 milioni per « l'Unità » a Roma

La cellula del personale viaggiante ATAC della Sezione Mazzini ha versato lire 61.000 su 90 mila di obiettivo.

Gli operai del deposito ATAC di Mazzini hanno versato L. 42.000 su un obiettivo di 55.000.

Il compagno Rosati Alessandro, Segretario della cellula F di Porta Maggiore ha raccolto e versato lire 27.000.

Fra i reparti stampa e composizione della cellula del Poligrafico Gino Capponi (Appio) è stata lanciata una sfida per chi raccoglierà più fondi in rapporto agli iscritti entro il 22 settembre. I perdenti offriranno pizze napoletane e vino agli attivisti del reparto vincente. La cellula, nel suo complesso, si è impegnata a raccogliere 150.000 lire.

La cellula operai ATAC-Portonaccio, della Sezione di Casal Bertone, ha raccolto lire 46.850, superando largamente il suo obiettivo, che era di 40.000 lire.

38 trasferimenti alle pensioni di guerra

Mentre sono ancora sul tappeto alcune grosse questioni riguardanti il trattamento economico del personale della Direzione generale delle pensioni di guerra (cottimo, premi etc.), 38 impiegati di gruppo B sono stati trasferiti, senza alcuna forma di preavviso, al Provveditorato generale dello Stato. Nel gruppo figurano anche due segretari del Sindacato provinciale dei finanziari aderente alla CGIL.

Sul « perchè » e sul « come » tali trasferimenti sono avvenuti occorre subito formulare tutte le nostre riserve. E' da premettere che, a seguito della progressiva diminuzione della intensa attività amministrativa svolta dalle pensioni nel '56-'57, il ministero del Tesoro va ora attuando un ridimensionamento dei servizi e del personale. Tali misure potrebbero anche aver seguito semprechè, nel modo di applicarle, fossero tenuti nel dovuto conto i diritti, le prospettive di carriera e le preferenze degli impiegati da assegnare a nuovi servizi.

Ciò non può dirsi nel caso presente. I funzionari di concetto assegnati al Provveditorato generale, infatti, hanno vinto a suo tempo un regolare concorso, fanno parte del ruolo della Direzione generale delle pensioni di guerra (il solo esistente nell'Amministrazione del Tesoro) ed hanno il diritto, a norma dello stato giuridico, di essere almeno interpellati, prima di essere assegnati a nuove funzioni. Il dr. Franchini, o chi altri sia, non era legittimato a disporre « sic et simpliciter » un provvedimento del genere, adottato, fra l'altro, nella massima segretezza e all'insaputa degli interessati, quasi si trattasse di un'operazione di guerra, anzichè di uno spostamento di personale da un ufficio ad un altro.

Sulla base di tali considerazioni è tenuto conto che l'agitazione alle Pensioni è tutt'altro che risolta, appare ancora più grave il fatto che, fra i trasferiti, ci sono due dirigenti del Sindacato Si è, allora, voluto far tacere la voce democratica degli impiegati delle Pensioni, colpendo i loro rappresentanti?

Quale sorte, inoltre, è riservata alla gran parte degli altri che dovranno essere trasferiti da questa direzione generale? Quali garanzie s'intende accordare, in futuro, per un'equa considerazione dei loro interessi?

Sistemi autoritari del genere non trovano diritto di cittadinanza nè nella legge nè nella pubblica opinione. Questo ed altro faranno presente i Sindacati al capo di Gabinetto del Tesoro in un prossimo colloquio.

Da parte nostra invitiamo il ministro Medici a riesaminare la situazione ed a considerare, nel caso presente, l'opportunità della istituzione di quel ruolo centrale di concetto che, pur riconosciuto necessario ed urgente, resta ancora nel mondo delle buone occasioni perdute.

PASSEGGIATA D'OBBLIGO — La principessa Fatmeh Palevi, sorella dello Scià di Persia, è giunta ieri. I fotografi hanno sorpreso la gradita ospite (in completo estivo bianco e nero) durante la rituale passeggiata in via Veneto

DUE DRAMMATICI SUICIDI NEL POMERIGGIO DI IERI

Un impiegato si spara alla testa in un boschetto di Villa Borghese

Ha lasciato una lettera per la moglie — Un degente si getta dalla finestra nella clinica Corviale — Vuole annegarsi ma poi torna a riva

Un impiegato dell'INPS si è *ucciso ieri pomeriggio esplodendosi* un colpo di pistola alla tempia destra in un boschetto di via Omero, a Villa Borghese. Il suicida — il quarantenne Giulio Pucci, abitante in via Viminale 48 — soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso: ieri è uscito regolarmente da casa verso le ore 15 come per recarsi al lavoro; invece ha vagabondato per qualche tempo per le vie della città, quindi si è seduto al tavolo di un bar ed ha scritto alla moglie una lettera chiedendole perdono ed affermando che gli era impossibile continuare a vivere.

Alle 16.30 egli ha raggiunto Villa Borghese, ha percorso i viali dell'ampio parco e si è inoltrato in un boschetto che fiancheggia la via Omero; qui, dopo essersi tolto la giacca ed averla deposta a terra insieme con la lettera, ha estratto di tasca una rivoltella e si è sparato un colpo alla testa: è *morto sul colpo*. Alla detonazione è accorso un agente del commissariato di Campo Marzio, di servizio nella zona: costui però non ha potuto far altro che constatare la morte del poveretto e rendere noto l'accaduto ai suoi superiori.

Dopo il sopralluogo del sostituto Procuratore della Repubblica fu disposto il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Un altro pietoso suicidio è accaduto verso le ore 18 nella clinica Corviale, in via Casetta Mattei 66: un degente, in attesa di un intervento chirurgico, eludendo la sorveglianza dei medici e degli infermieri, ha aperto la finestra della camera dove era ricoverato e si è gettato nel vuoto piombando al suolo dopo un volo di oltre 10 metri. Il poveretto — Calogero Lentini di 40 anni, da Agrigento — è stato subito soccorso dagli altri degenti e dal personale della clinica, ma è morto pochi minuti dopo.

Sul posto si sono recati i carabinieri della stazione della Parrocchietta e del nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina ed il sostituto procuratore della Repubblica; dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio: l'autopsia sarà eseguita forse nella stessa giornata di oggi.

Inoltre, un uomo ha tentato di togliersi la vita gettandosi nelle acque del Tevere e quindi, vinto dal freddo e dal terrore, ha abbandonato il suo insano proposito ed è tornato a riva accasciandosi privo di sensi sul greto del fiume: è stato soccorso dai Vigili del Fuoco ed è stato trasportato allo ospedale di Santo Spirito e qui ricoverato e giudicato guaribile *in tre giorni per sintomi di* asfissia e lievi escoriazioni.

Erano circa le ore 7.30. Alcune persone che stavano percorrendo il Ponte Mazzini hanno visto improvvisamente un uomo di circa 60 anni, dimessamente vestito, scavalcare con un balzo il parapetto e piombare a capofitto nel Tevere; qualcuno ha gridato, altri sono corsi sulla riva del fiume per tentare di tirare a terra il poveretto, altri ancora si sono precipitati a telefonare ai Vigili del Fuoco. Nel frattempo lo sconosciuto, dopo essere scomparso in acqua, è riemerso alla superficie ed ha cominciato a dibattersi ed a gridare: poi, a larghe bracciate, lottando contro la furia della corrente, ha tentato di raggiungere il greto.

A questo punto sono sopraggiunti i Vigili con un « carro-annegati »; il vice brigadiere Pietro Luzzi, non appena l'automezzo si è arrestato, è balzato a terra e di corsa ha raggiunto la sponda del fiume; quindi, immergendosi in acqua fin quasi alla cintola, è riuscito ad afferrare per i capelli il mancato suicida e l'ha trascinato sulla terra ferma.

Sulla strada il poveretto — identificato per il sessantaquattrenne Alghedo Chelli, abitante in via Libia 36, maschera cinematografica — è stato sottoposto ad una energica respirazione artificiale e quindi trasportato al Santo Spirito: ha affermato di aver tentato di togliersi la vita perchè da tempo senza lavoro.

L'"asiatica„ ritarderà l'inizio delle scuole?

Un comunicato del Provveditorato — Segnalato un traffico del vaccino — 140 casi a Grottaferrata

Mentre in tutta la città si segnalano migliaia di casi « isolati » di influenza asiatica, mentre focolai d'epidemia sono scoppiati in quasi tutte le caserme ed i padiglioni d'isolamento degli ospedali sono gremiti di ammalati del morbo dilagante, l'Ufficio d'igiene del Comune e l'Alto Commissariato per la sanità continuano a trincerarsi dietro una cortina di silenzio limitandosi di quando in quando, spinti dalla gravità delle notizie che ogni giorno trapelano fino alle redazioni dei giornali, a ribadire che la « febbre » ha un carattere benigno: quasi che questa costatazione, vera fino ad un certo punto (in due mesi quattro sono stati infatti i casi mortali e l'autunno si avanza a grandi passi), valesse da sola a giustificare un ritardo ed una inattività che se in un primo tempo potevano soltanto stupire oggi non possono non provocare gravi dubbi sull'efficienza degli organi preposti alla tutela della pubblica salute.

Ieri intanto solo il provveditore agli Studi si è fatto vivo con una lettera del proprio capo dell'ufficio stampa nella quale si forniscono notizie quanto mai vaghe ed incerte sull'azione che il Provveditorato intende condurre alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico, o meglio a 13 giorni di distanza dalla ripresa delle lezioni. Il comunicato, dopo aver affermato che l'Ufficio scolastico sta seguendo l'andamento dell'epidemia asiatica con la massima attenzione così prosegue: « Questo Provveditorato agli Studi ha già interpellato in merito l'Ufficio di igiene del Comune, dal quale attende di conoscere quali possibilità pratiche esistano per fronteggiare l'epidemia terapeuticamente o attraverso altre misure preventive prima di considerare altri provvedimenti di propria competenza ».

Ciò significa, a leggere tra le righe, che le autorità scolastiche hanno già preso in seria considerazione l'ipotesi di un rinvio della riapertura delle scuole: e questo naturalmente vuol dire anche neppure per il primo ottobre il tanto sospirato vaccino sarà disponibile in quantità adeguata alla gravità della situazione.

Sempre a proposito del vaccino, circolano in questi giorni allarmanti notizie che, per dovere di cronaca, segnaliamo alle competenti autorità: sembra che, mentre l'Ufficio medico provinciale ha fino a questo momento a disposizione soltanto duecento dosi di immunizzante, centinaia di fiale siano state e vengano vendute « sottobanco » in numerose farmacie cittadine; nel contempo al confine italo-svizzero sarebbe in atto un intenso e colossale contrabbando del prezioso farmaco.

Sul dilagare dell'epidemia, un'altra cattiva notizia a Grottaferrata, nell'Istituto del professor Giovanni Bosio. 140 bambini sono stati contagiati dalla influenza asiatica.

E' accaduto

Il filatelico

Se non avete mai incontrato un filatelico la vostra conoscenza dell'umanità è ancora al livello infantile. All'apparenza sono uomini normalissimi: si radono, leggono il giornale e fanno i debiti come tutti gli altri; in verità appartengono ad un altro mondo. Una tormosa ragazza non li turba, un tramonto sul mare non li intenerisce, il sorriso di un bimbo felice non li incanta, una musica non li commuove; un francobollo dell'Afganistan sì. Sono capaci di interrompere la moglie mentre scrive una lettera di condoglianze per mostrarle una serie completa dell'Honduras. « Guarda — dicono, con gli occhi languidi — che meraviglia! ». E se la donna sembra restare indifferente si allontanano scuotendo il capo: « Poveretta, non capisci niente ».

Gian Filippo Neri è un filatelico accanito, ma ingenuo, che non avendo vizi (tranne quello del fumo alimentato però esclusivamente dagli amici) investe tutti i risparmi per soddisfare la sua tranquilla mania. L'altro giorno è tornato a casa saltellando: « Maria, corri e ammutolisci. Ti sei lavata le mani? Allora ammira queste rarità, me le ha mandate un collega dalla Nigeria ». « Valgono molto? ». « Un patrimonio ». « E te li hanno regalati? ». « Praticamente sì. Ha voluto solo 8000 lire ». « Ottomila lire? E io non posso comprarmi un paio di scarpe da un anno... ». « Non dire sciocchezze e pensa piuttosto all'affare colossale che ho fatto ». « Sarà... ». « Una sola cosa non capisco: manca la dentellatura e il retro non è gommato ». « Sono anche un po' troppo grandi ». « Si vede che laggiù usano tarli così ». « Io, comunque, li farei vedere da uno specialista. Fosse una buggerata ». « Va là, va là, donna di poca fede ». In segreto però il Neri ha seguito il consiglio. « Una rarità? Sicuramente. Etichette nigeriane per le scatole di fiammiferi non si trovano mica ogni giorno ».

romoletto

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

"Tra me e Liliana c'era un patto di sangue: dovevo ucciderla se mi avesse abbandonato„

● *Così lo Strani tentò di giustificare il suo delitto al momento dell'arresto. Le ultime deposizioni in Corte d'Assise sulla personalità dello imputato. Domani comincia la discussione. In settimana si avrà la sentenza. Respinte dalla Corte le istanze della difesa. Richiesta invano la perizia psichiatrica.*

Il presidente della Corte di Assise, dott. Semeraro, al termine dell'udienza di ieri al processo contro Italo Strani imputato di omicidio volontario premeditato, ha dichiarato che (chiuso ieri il dibattimento) la discussione potrà impegnare la Corte solo per tre giorni. Oggi non si torna in aula. Si ricomincerà domani alle nove. Il primo a prendere la parola sarà l'avv. Renato Era rappresentante della parte civile. Probabilmente non potrà prendere parte all'udienza il secondo avvocato della stessa parte, Luciano Revel, impedito da un fastidioso malessere.

In settimana, pertanto, si avrà l'esito di questa grave vicenda giudiziaria il cui itinerario è stato molto rettilineo e chiaro soprattutto per l'evidenza delle responsabilità.

Italo Strani pugnalò per dodici volte con un lungo coltello la sua amante Liliana Laureti, miseramente avviata sulla strada della prostituzione volante, e sfruttata dall'uomo che l'avrebbe uccisa. Il fatto avvenne il 23 aprile '56 sulla via Flaminia all'altezza del ministero della Marina.

Anche ieri, le ultime battute del dibattimento hanno investito la causale del delitto. Sulla pedana hanno sfilato gli ultimi testimoni, e attorno ad essi si sono intrecciate le domande del difensore avv. Eugenio Frapiccini, le sue istanze (tutte respinte), gli interventi del PM e dell'avvocato Renato Era. Ogni momento della polemica ha trattato direttamente o indirettamente il motivo che spinse Strani ad uccidere. Fu per gelosia? Fu perchè (come disse la madre della vittima) quando la donna ruppe ogni rapporto con lo Strani, costui reagì rabbiosamente perchè con essa egli pensava di perdere « una miniera d'oro? ».

Sulla richiesta di una perizia psichiatrica per l'assassino, la Corte è tornata a dire di no. E in verità, non si è riusciti perfettamente a capire su quali elementi si potesse basare tale richiesta.

Questa vicenda giudiziaria apparentemente è identica a cento altre che si sono svolte nell'aula della Corte d'Assise, dove abbiamo visto muoversi, in allucinanti sequenze, « mondane », « protettori », gelosie di « mestiere », violenze, coltellate ovvero colpi d'arma da fuoco. Ma ciascun personaggio di queste crude e amare vicende ha la sua storia.

Ciò è apparso nettamente sin dal primo momento dell'udienza di ieri, quando sulla pedana è salito Adriano Benvenga, rivale dello Strani, secondo « protettore » dell'uccisa, il quale era sulla macchina 1400 (più volte qui rievocata) quando la donna fu uccisa. La soccorse e la trasportò all'ospedale. Benvenga è un giovane alto, robusto, con i capelli bruni vistosamente unti di brillantina. Ha deposto con distacco e freddezza. Senza odio per l'imputato. Mentre rispondeva alle domande è tornato alla mente di chi era in aula quel che disse di lui la madre dell'uccisa (era un « protettore » *sui generis* — questo era il succo della deposizione della vecchia madre. — Non voleva soldi).

La stessa impressione di distacco si è avuta quando ha deposto Traiana Garonne, una « collega » della morte. Ha detto che ella è « legalmente sposata ». Ha tenuto in mostra la « fede ». Era presente al fatto di sangue. Lo ha rievocato, rievocando insieme la sua vita errabonda da un marciapiede all'altro della città.

Di un certo interesse è stata la deposizione del vicebrigadiere di P.S. Luca Gentile. Fu lui ad arrestare lo Strani. Lo attese a lungo nell'abitazione di lui e consigliò ai parenti dell'assassino di farlo costituire. Dalla deposizione dell'agente che catturò Strani si è saputo che quando l'assassino fu tratto in arresto, egli tentò una inutile e assurda giustificazione affermando che tra l'accoltellata e lui era stato stipulato un « patto di sangue »: chi dei due avesse abbandonato l'altro sarebbe stato ucciso dall'amante lasciato (o lasciata) solo (o sola).

Sulla pedana dei testimoni, per ultima, è salita Elena Salera. Fu amante dell'imputato. Lo lasciò quando seppe che lo Strani era coniugato e aveva due figli. Chiamata dalla difesa, la donna, poco più che ventenne, ha tenuto a lumeggiare taluni tratti umani della personalità dell'imputato. Quando egli conviveva con lei le dava tutto il denaro che riusciva a guadagnare. Si accontentava solo degli spiccioli per le sigarette.

A questo punto, il testimoniale è stato esaurito. Si sono susseguite le istanze del difensore, nobilmente sostenute, ma (come si è detto) tutte respinte.

Domani si torna in aula per l'inizio della discussione.

Conferenza sull'URSS

Domani, mercoledì, alle ore 20,30, nei locali della Sezione d. San Saba, via Carlo Maratta 3-A, si terrà una conferenza sul tema: « L'Unione Sovietica come l'abbiamo vista ». Parleranno l'avvocato Gatti e i compagni Prisco e Mosetti.

Lutto dell'assessore Cioccetti

E' deceduta ieri in età di 81 anni la signora Ausilia Cioccetti, madre dell'avv. Urbano Cioccetti, assessore delegato del Comune di Roma e presidente nazionale dell'Opera nazionale maternità ed infanzia. I funerali avranno luogo domani alle ore 10 nella chiesa di S. Maria alla Traspontina in via della Conciliazione. All'avvocato Cioccetti le sentite condoglianze dell'*Unità*.

DURANTE I LAVORI NEL PALAZZO DELLE ARTI

Un giovane manovale muore all'EUR cadendo dall'alto di un ponteggio

L'infortunio è avvenuto alle 11 — L'operaio ha battuto violentemente la testa dopo un pauroso volo di oltre quattro metri

Un mortale infortunio sul lavoro, di cui è rimasto vittima un giovane operaio, si è verificato ieri mattina all'EUR. Verso le 11 il manovale Sergio Gosti di 26 anni, abitante in via Borghesano Lucchese 1, si trovava all'interno del palazzo delle Arti per compiere alcuni lavori di restauro. Trasportando del materiale l'operaio è salito su un ponteggio sospeso ad oltre quattro metri dal suolo. Ad un tratto, per cause sinora imprecisate, egli è precipitato dall'impalcatura battendo violentemente la testa.

I compagni di lavoro e altre persone accorse alle grida di allarme hanno sollevato il giovane adagiandolo su un'auto partita immediatamente alla volta dell'ospedale di San Giovanni. I medici, ad un primo esame, hanno rilevato che il Gosti aveva riportato una grave contusione cranica con conseguente emorragia cerebrale. Pertanto, dopo una sommaria medicazione, lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Alle 15 l'operaio è deceduto nella corsia senza aver ripreso conoscenza.

E' stata disposta un'inchiesta per accertare le cause della sciagura. Non è chiaro infatti se il Gosti abbia accidentalmente messo un piede in fallo o se la tragica caduta sia stata provocata da un cedimento dell'impalcatura e dalla assenza delle indispensabili misure di sicurezza.

Convocazioni

Partito

In preparazione del convegno dei comunisti delle grandi e medie fabbriche, che avrà luogo a Milano ai primi di novembre, si terranno le riunioni delle seguenti categorie operaie:

Ferrovieri: oggi alle 18, in Federazione, riunione dei C.D. delle cellule ferroviarie e appalti (Romeo Olivieri).

GATE: oggi alle ore 11, nella azienda, riunione dei C.D. delle cellule (Rino Baracchini).

ACLA: domani alle 17,30, alla Sezione Monti, riunione dei C.D. di cellula (Virgilio Bologna).

GAS: domani alle ore 17, alla Sezione Ostiense, riunione dei C.D. di cellula.

Poligrafico Gino Capponi: domani alle ore 16,30, assemblea generale della cellula alla Sezione Appio (Franco Coppa).

Il comitato direttivo della Federazione è convocato in sede domani mercoledì alle ore 9.

Maccarese: oggi alle ore 19, assemblea generale (Marx Volpi).

Monte Spaccato: oggi alle ore 20, assemblea generale (Giuseppe Capuano).

Prati: oggi alle ore 20, assemblea dell'attivo (Stanislao Bruscani).

Appio: la cellula Travertino è convocata in sede alle ore 20 (Enzo De Feo); alla stessa ora si riunirà anche la cellula Tanuvio (Lorenzo Foco).

Torpignattara: oggi alle ore 20, assemblea dell'attivo.

Esquilino: attivo domani alle ore 20 (Stanislao Bruscani).

Campitelli: attivo domani alle ore 20 (Giovanni Berlinguer).

Appio Nuovo: la cellula Fatme si riunirà domani alle ore 18 (Lorenzo Foco).

Servizio d'ordine: i compagni del servizio d'ordine delle sezioni San Giovanni, Valle Aurelia, Trullo, Trionfale, Garbatella, Centro, Ostiense, San Paolo, Monti, Monte Sacro e Cavalleggeri sono convocati per giovedì alle ore 19 in Federazione.

I segretari delle sezioni Aurelia, Borgo, Cassia, Cavalleggeri, Forte Aurelio, Monte Mario, Monte Spaccato, Ottavia, Primavalle, Ponte Milvio, Monteverde Nuovo, Ponte Galeria, Portuense, Ripa, Trastevere, Trullo, Acilia, Fiumicino, Ostia Lido, Ostia Antica, sono convocati domani alle 11 in Federazione per discutere del Villaggio e delle decisioni definitive da prendere in merito.

A.N.P.I.

ANPI: Oggi, alle 19 tutti i presidenti delle sezioni sono convocati nella sede provinciale di via Zanardelli, 2.

Manifestazione per la pace in via dei Giubbonari

Oggi alle ore 20, in via dei Giubbonari 40, il dott. Mario Stendardi parlerà alla cittadinanza sul tema: « L'atomo per la guerra o per la pace ». Verrà illustrata in questa occasione la mostra atomica allestita nei medesimi locali.

Un uomo ucciso e un altro moribondo in una "600„ finita contro un albero

La disgrazia al chilometro 43 della Flaminia — Arrestato il responsabile di un tragico incidente avvenuto domenica

Un giovane è rimasto ucciso ed un altro uomo versa in condizioni gravissime per l'urto di una « seicento » contro un albero della via Flaminia. Il pauroso incidente è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina all'altezza del quarantatreesimo chilometro. E' questa l'ennesima disgrazia mortale, nel giro di pochi giorni, di cui è protagonista, in uguali circostanze, una delle vetturette utilitarie. Se è innegabile l'accidentalità dei vari casi non meno evidente appare, in ogni modo, l'estrema e preoccupante fragilità delle piccole auto.

Alle 6,30 la « seicento » targata Roma 231021, proveniente da Pesaro, viaggiava a velocità elevata sulla via consolare verso la Capitale. Era condotta dal signor Bruno Mattioli, di 21 anni, ed aveva a bordo anche il signor Vittorio Ippoliti di 38 anni.

Per cause imprecisate l'autista ha perduto improvvisamente il controllo della guida e il veicolo, dopo aver sbandato per qualche decina di metri, si è schiantato contro uno dei tronchi che fiancheggiano la strada.

I due passeggeri, rimasti prigionieri fra le lamiere squarciate e contorte, sono stati estratti qualche minuto più tardi da automobilisti di passaggio. Vittorio Ippoliti era morto sul colpo. Bruno Mattioli appariva gravemente ferito e respirava a fatica. All'ospedale di Civitacastellana, dove è stato ricoverato, i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente si è recata poi la polizia stradale, per i rilievi tecnici, e un magistrato per autorizzare la rimozione del cadavere. La vettura è stata infine rimossa da un carro attrezzi.

Al Policlinico è stato ricoverato per 70 giorni Lamberto Pagnacco di 18 anni, abitante in via Casilina 561. Il giovane ha riportato la frattura della gamba destra in un incidente stradale.

Verso le 8,30 di ieri il Pagnacco, in via di Portonaccio, ha tamponato con la sua moto una « milleceto » che aveva frenato bruscamente. A bordo della stessa auto, condotta dal signor Egisto Venturini, il giovane è stato accompagnato all'ospedale.

I carabinieri della stazione di Prima Porta hanno intanto identificato l'uomo che è stato investito ed ucciso sulla Flaminia nella giornata di domenica. Si tratta di Ettore Proietti, di 75 anni, domiciliato in via Etiopia.

Il responsabile dell'altro incidente mortale, avvenuto pure domenica sul raccordo anulare presso la Tiburtina, è stato tratto in arresto. Domenico Mercuri è infatti ritenuto responsabile di omicidio colposo.

Acqua a minor pressione in alcuni quartieri

In relazione alle gravi violazioni che l'intenso traffico stradale trasmette per un breve tratto lungo la via Tiburtina-Valeria al P. Acquedotto della Società Acqua Pia Antica Marcia, è necessario attivare una deviazione di esso al chilometro 52-300.

Sarà perciò sospeso temporaneamente il flusso in detto acquedotto, mentre il 2° Acquedotto rimarrà in funzione, e saranno contemporaneamente attivati tutti gli impianti di riserva.

Si verificherà pertanto un abbassamento di pressione dalle ore 17 di mercoledì 18 settembre fino al termine del lavoro, che, salvo imprevisti, avverrà nel giorno successivo: tale abbassamento sarà però limitato ai seguenti quartieri: Parioli, Nomentano, Macao, Esquilino, Tiburtino, Appio-Latino e zone adiacenti.

Si invitano pertanto gli abitanti dei quartieri suddetti a mantenere pieni i serbatoi all'inizio della sospensione.

Stasera gli attivi sindacali dei tranvieri e degli edili

Questa sera alle ore 18 si riuniranno gli attivi sindacali di due importanti categorie di lavoratori, quella dei tranvieri e quella degli edili.

L'attivo del Sindacato provinciale autoferrotranvieri si riunirà presso la sala mensa dell'Officina di Santa Croce per discutere lo andamento delle trattative che sono in corso con l'ATAC e delle organizzazioni sindacali al termine di esso è stato convenuto che le parti si rivedranno nuovamente nella giornata di domani, mercoledì, nella stessa giornata riprenderanno le trattative anche con la direzione della STEFER.

Da parte sua il Sindacato provinciale edili ha convocato l'attivo presso la sede del Sindacato stesso, via Machiavelli n. 70 per discutere il nuovo contratto di lavoro, recentemente stipulato in sede nazionale, e il tesseramento sindacale 1958.

Infine, questa mattina, presso l'Ufficio regionale del lavoro, riprenderanno le trattative relative alla vertenza dei panettieri che, come si ricorderà, sospesero uno sciopero di 48 ore proprio alla vigilia della sua attuazione, in seguito all'impegno assunto dai panificatori di aprire le trattative sulle questioni rimaste in sospeso: esse sono, per i lavoratori, la stipulazione di un contratto provinciale con i relativi miglioramenti economici; per i commessi e i cascherini oltre che i miglioramenti economici, si chiedono anche quelli normativi.

Continuano le indagini sull'episodio di Torre Maura

Sull'episodio, riferito ieri, di due ladri che hanno investito sei persone con un'auto rubata a Torre Maura continuano le indagini.

Angelo Belletti, che trovato ferito in via dei Colombi è ritenuto uno dei responsabili del grave episodio, è sempre piantonato all'ospedale di S. Giovanni. A causa della sua estrema debolezza per il sangue perduto non è stato ancora possibile interrogarlo. Gli investigatori avrebbero accertato tuttavia che egli è pregiudicato.

Alberi pericolanti abbattuti dai vigili

I vigili del fuoco hanno compiuto anche nella giornata di ieri numerosi interventi, a causa del temporale che si è scatenato domenica scorsa. In particolare, ecco le operazioni compiute da tutti i reparti dislocate nelle varie caserme dalle ore 7 di ieri alle ore 19: in via Pompeo Magno, viale Mazzini, viale Grottaferrata, via Aurelia Antica, viale del Vignola, via Monte Bianco, via Cicerone, via Nomentana, via Paolo Semeri, Lungotevere Tor di Nona, i vigili sono accorsi per rimuovere alberi caduti ed abbattere rami pericolanti.

In via Tito Livio il vento ha provocato la caduta su un cavo della TETI di un filo ad alta tensione con conseguente corto circuito e principio d'incendio. I vigili hanno spento le fiamme con estintori. Al Lungotevere Pietro Papa i vigili puntellavano una baracca pericolante; al km. 38 di via Tor Vajanica è stato rimosso un palo della linea ad alta tensione della Società Romana di Elettricità che intralciava anche il traffico stradale; in via Machiavelli 25, è stato demolita la parte pericolante di un cornicione di cui un tratto era crollato, in via Balbo 21 è stato demolito un pezzo di cornicione pericolante e, all'interno di un appartamento sito all'ultimo piano, lo intonaco del soffitto.

Oltre a questa attività i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere incendi: al 30 km. della via di Pontinia, dove sono andati distrutti 100 q li di fieno per un valore di 400 mila lire; a Nazzaro Romano dove le fiamme hanno distrutto altri 150 q li di fieno, per un valore di 550 mila lire, di proprietà di Giovanni Felici. In via Conca 12, nello stabile di proprietà di Cesare Volsci, hanno preso fuoco i cavi elettrici. I vigili hanno spento il principio d'incendio.

Il prefetto Testa presidente degli Ospedali Riuniti

Il prefetto Virgilio Testa commissario dell'EUR, è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione dei Pio Istituto di S. Spirito e Ospedali Riuniti, incarico precedentemente tenuto dall'attuale prefetto di Roma.